

RACCONTI IN MISCELLANEA

A CURA DELL' ARCH. PAOLA MARPILLERO



Garage Italia - Milano

Riqualificare: rileggere gli edifici del passato per adattarli alle necessità del presente. Un *elisir* di lunga vita, raccontato a partire da una serie di esempi all'interno del panorama italiano contemporaneo, firmati dai grandi protagonisti delle architetture del presente. Se nessuna lezione è più efficace di quella di cui possiamo avere esperienza diretta, una passeggiata immaginaria tra alcuni dei progetti dei quali il nostro territorio si è tinto negli ultimi anni, dimostra come le tendenze di oggi ci stiano indirizzando verso una vera e propria cultura della valorizzazione. In questo senso spesso accade che parlando di argomenti come il restauro e la riqualificazione, li si pensi automaticamente riferiti alle architetture di un passato lontano, ai gloriosi monumenti. Ma non si tratta solo di questo, è molto più vasto di così. Basti pensare alle architetture del Novecento, testimoni di passato relativamente vicino ma già abbastanza lontano da necessitare delle nostre cure. In quest'ottica, quel concetto di restauro così

solo apparentemente arcaico diventa estremamente attuale, arrivando ad abbracciare una vastità di architetture che fanno da sfondo alle nostre vite, nelle nostre città. Spesso un ruolo fondamentale è quello del promotore, azienda o soggetto privato, che sceglie oggi di investire in azioni di recupero, tramandando e attualizzando le testimonianze architettoniche del passato per riattivarle nella società.

Era il 1951 quando Enrico Mattei, fondatore di ENI, collabora con l'architetto Mario Bacciocchi assegnandogli la realizzazione di diversi progetti per la società. Chissà se entrambi avrebbero immaginato che un giorno, a Milano, un loro edificio sarebbe diventato tra i simboli dell'architettura moderna milanese, la riuscita trasposizione architettonica della dinamica dell'industria automobilistica. È l'ex stazione Agip, caduta in disuso negli anni Ottanta, il cui aspetto attuale lo dobbiamo all'intervento di Michele



Horti - Milano





Portratit - Milano

De Lucchi. Per descrivere non c'è racconto migliore delle sue stesse parole: "A piazzale Accursio una bellissima architettura sembra spiccare il volo. Qui si incontreranno personaggi visionari, anticipatori delle tendenze del domani. Elkann ha riconosciuto in questo oggetto abbandonato da tanti anni un grande valore e ne ha fatto una architettura aperta a tutti quelli che hanno la curiosità e la volontà di vedere oltre quello che già esiste." Perché quello che già esiste, è un valore, e riconoscerlo è la chiave per moltiplicarlo. Impresa riuscita per l'accoppiata con Cracco, che ha dato vita a *Garage ITALIA* scommettendo su un restauro che ha riportato la visione di Mattei alla vita. Ristorante e officina, una nuova funzione e una a mantenere vivo il ricordo: il valore emozionale del riportare un edificio alla sua vecchia indole, strategicamente e commercialmente potenziata dalla sinergia vincente di una funzione attrattiva. Un'idea di riqualificazione che oscilla tra il passato e il futuro dell'edificio stesso, che da una

parte ripropone l'insegna laddove era stata posta originariamente, e dall'altra ne attualizza la funzione con un laboratorio creativo per la personalizzazione dei mezzi di trasporto, sostituendo ad uffici e abitazione un ristorante d'eccellenza, per attrarre la città. Il tutto all'interno di un involucro restaurato fedelmente, dove il dinamismo dell'edificio è potenziato da un'illuminazione a neon che già negli anni Cinquanta lo rendeva una presenza inconfondibile nella città.

Qualcosa di molto simile è stato fatto anche vicino a noi, in Friuli, dove la ristrutturazione della stazione di servizio di Buttrio, edificio iconico che le Officine Danieli avevano commissionato a Marcello D'Olivo negli anni Sessanta, ha permesso di restituirgli un presente. Da una situazione di abbandono, quella pensilina ad arco che si protrae a sbalzo verso la strada ha trovato un più robusto sostegno nelle dieci colonne, oggi rinforzate. Da



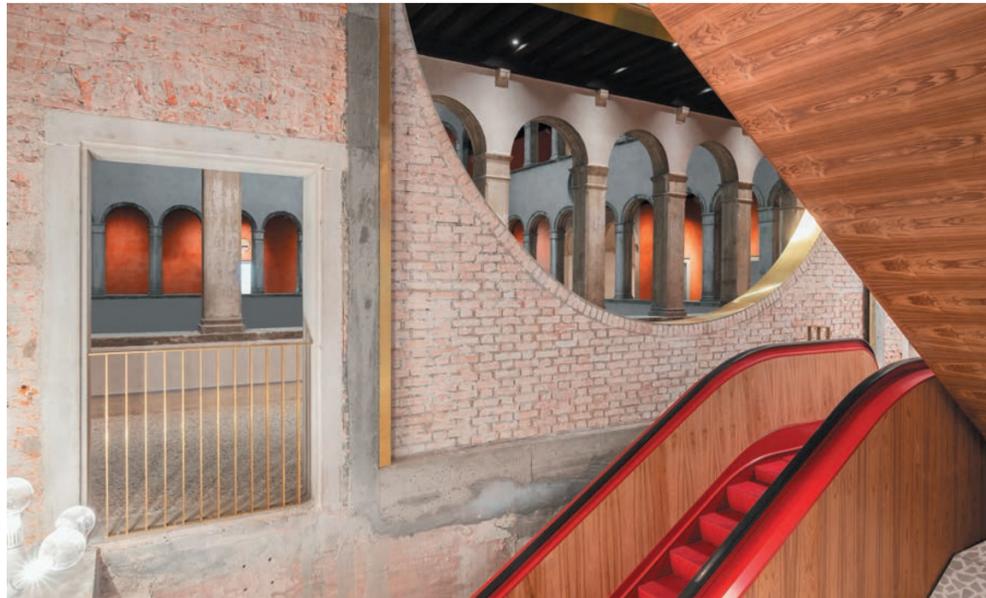
Portratit - Milano

pompa di benzina a punto di ristoro e accoglienza per riaprirsi così ad una fruizione collettiva, l'intervento di Marco Zito per *Le Fucine Caffè & Bistrot* ha saputo mantenere leggibile l'essenza della struttura, che non viene intaccata neanche dalle nuove partizioni interne. Anche in questo caso la luce è un elemento importante del progetto e potenzia la lettura delle volumetrie e la valorizzazione della struttura.

Dal recupero di un vecchio edificio religioso è nato *Horti, il segreto di Porta Romana*, un complesso residenziale il cui recupero è ad opera della collaborazione tra De Lucchi, Daniele Fiori e LAND. Un vasto progetto di sviluppo promosso questa volta dalla sezione immobiliare di BNP Paribas, che ha acquisito l'area e finanziato la riqualificazione di 14.600 mq in centro a Milano, immettendo sul mercato più di settanta unità immobiliari e uffici oltre ad un parco di 10.000. Il giardino storico, prima

dimenticato, è stato oggi riscoperto e valorizzato per essere fruito da tutti. Un intervento molto articolato quindi, che riporta al presente la storia di un complesso di edifici utilizzati dal Settecento fino alla fine degli anni Ottanta come casa di cura. Oggi la grande villa e la sua Chiesa, la lavanderia e il casello hanno ripreso vita, promuovendo una riqualificazione che ha promosso la riqualificazione della strada sulla quale insistono, migliorando allo stesso tempo anche l'aspetto del contesto urbano.

Sempre De Lucchi a Milano svela un complesso che da lungo tempo si celava dietro il maestoso portale barocco di Francesco Maria Richini, dal 1652 aperto su Corso Venezia. Oggi il portale torna ad essere il punto di accesso di un nuovo percorso urbano, riattivato fino a raggiungere la piazza cinquecentesca dove spicca l'ex Seminario Arcivescovile. Chiuso da oltre vent'anni, si



Fondaco dei Tedeschi - Venezia

compone da diversi corpi disposti su un lotto molto profondo fino al cortile che sorprende con la sua pianta quadrata circondata da un doppio loggiato a colonne binate. La complessa operazione di restauro conservativo portata avanti per volere di Ferragamo, che lo ribattezza *Portrait*, dimostra un rispetto per la preesistenza che ne rafforza la sua lettura. Ospitalità, ristorazione, *shopping*, intrattenimento, benessere e cultura sono il mix funzionale per cui, nell'osservanza della storia del complesso, sono stati ripensati gli ambienti interni e valorizzati gli esterni. Una cornice unica, ancora una volta un gioiello architettonico restituito alla sua città e ai suoi abitanti, e non solo.

Un po' come a Venezia, dove Rem Koolhaas ha firmato la coraggiosa rinascita dell'antico palazzo affacciato sul Canal Grande, il *Fondaco dei Tedeschi*. Costruito nel XIII secolo per quale luogo di scambio commerciale tra veneziani e tedeschi, la

sua storia si stratifica nel tempo: rovinosamente compromesso da due incendi, ricostruito nel Cinquecento, base del governo napoleonico e pesantemente modificato durante il regime fascista quale sede dell'Ufficio Centrale delle Poste Italiane. Nel 2009 il gruppo Benetton commissiona allo studio OMA di trasformarlo in un nuovo polo commerciale. L'edificio sul quale si è trovato ad intervenire era già stato fortemente rimaneggiato nel tempo, alternando la sua autenticità originaria a costituire un complesso monumentale, il cui restauro si discosta dagli esempi finora descritti. Se anche in questo caso è la città a riappropriarsi di una corte e di una terrazza che a lei si aprono, l'azione conservativa non ha previsto una ricostruzione filologica ma ha introdotto nuovi elementi dichiaratamente contemporanei: la nuova distribuzione verticale si innesta coraggiosamente nella preesistenza, rompendo l'ordine del chiostro centrale. Colori e materiali creano contrasti tra un articolato passato ed un audace

futuro. Questo tipo di intervento, che da una parte rivela antiche strutture e decori e dall'altra immette gesti decisi, racconta di una memoria che cambia e che si aggiorna.

Ancora a Venezia, il recupero di un'opera moderna, Palazzo Nervi-Scattolin, ha voluto preservare l'opera dei suoi autori, pur riadattandola alle esigenze attuali. Lo studio Archetipo interviene su un edificio che racconta come "*il risultato di un meraviglioso puzzle, dove ciascun elemento architettonico e ingegneristico gioca un ruolo imprescindibile nei confronti dell'insieme*". E in questo puzzle a intersecarsi sono forma e funzione, necessità e potenzialità, dove l'azione di recupero non si è imposta sulla preesistenza. In questo caso l'edificio non versava in uno stato di abbandono, tanto che il restauro si è riferito in questo caso soprattutto ad una necessità funzionale, piuttosto che propriamente conservativa. Costruito tra il 1963 e il 1972 come

sede di Intesa Sanpaolo, all'interno del tessuto veneziano questo edificio rappresenta ancora un *unicum* di architettura contemporanea.

Ogni progetto di restauro porta con sé un triplice racconto: quello dell'eredità di un passato del quale si fa testimone, quello di un presente che ce lo consegna, e quello di un futuro che abbiamo l'opportunità di offrirgli.



Palazzo Nervi-Scattolin - Venezia

vistacASA

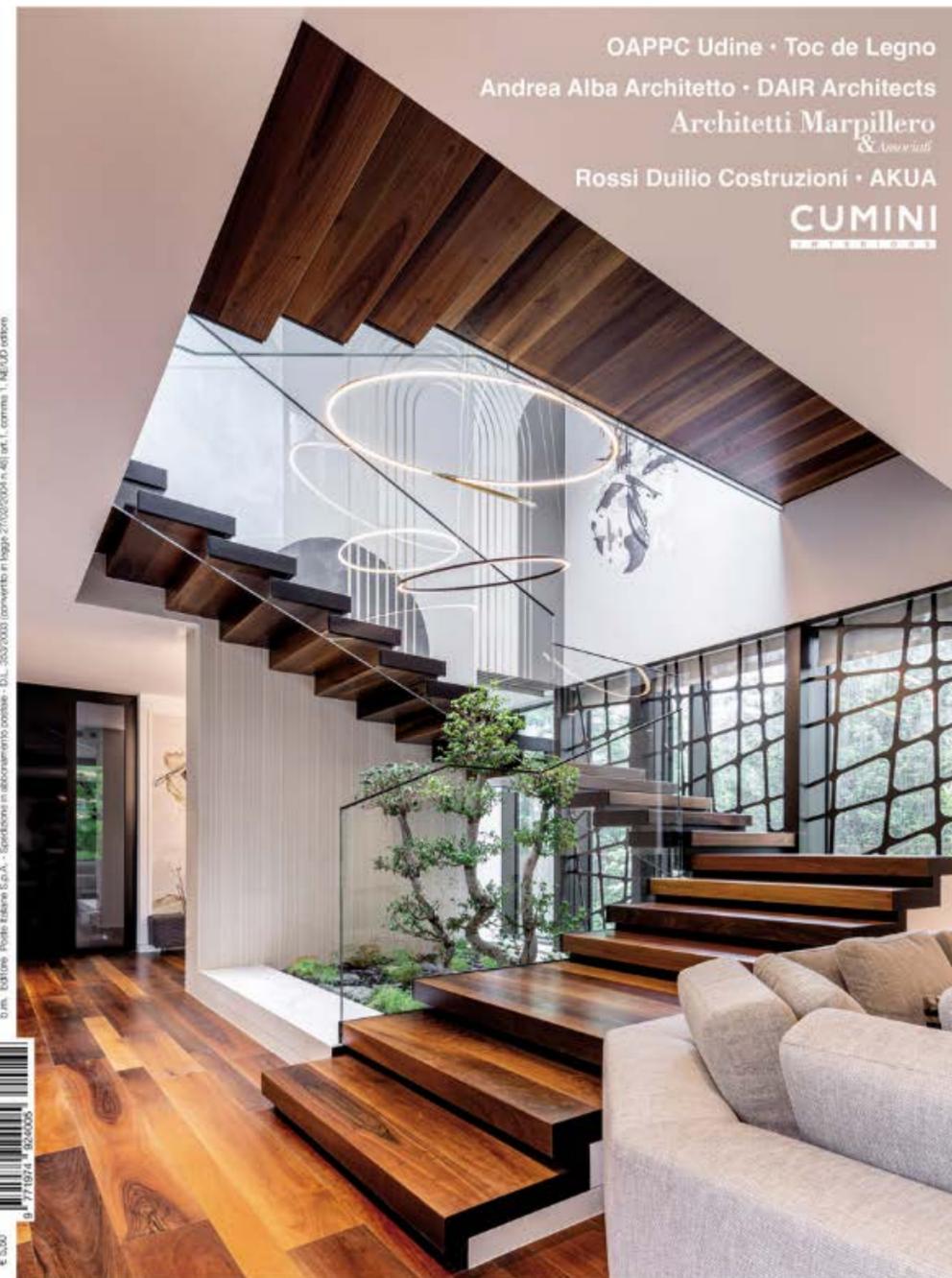
ARREDAMENTO
ARCHITETTURA
BIOEDILIZIA
DESIGN

07/10
/23

N.118

OAPPC Udine · Toc de Legno
Andrea Alba Architetto · DAIR Architects
Architetti Marpillero
& Associati
Rossi Duillo Costruzioni · AKUA

CUMINI



D.m. Editore: Modis Italiana S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 350/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n. 42) art. 1, comma 1, NE/UD edibom



2023/5

ISSN 1124-0284

Anno XVIII
€ 5,00

Bimestrale di Cultura dell'Abitare del FRIULI VENEZIA GIULIA, TRENTINO-ALTO ADIGE e VENETO